

Dalla maggioranza di sinistra

Eletti il presidente e la nuova giunta provinciale di Pisa

Presiede l'amministrazione il socialista Misuri - La vicepresidenza al comunista Tozzi

PISA - Il socialista Misuri presiede da ieri la nuova giunta provinciale a capo di una maggioranza PSI-PSI. Vicepresidente è il compagno Osvaldo Tozzi. Il consiglio, uscito dalla consultazione popolare dell'8 giugno, si è riunito alle ore 17 e, dopo la consueta prassi dell'insediamento, si è costituito il nuovo esecutivo formato da 5 assessori comunisti e 4 socialisti. Ecco come sono state le nomine: il presidente è il compagno Bertini si occuperà della Pubblica Istruzione, il compagno Taliano Raffaelli dell'Ambiente, Facchini dell'Aspetto del territorio, Simoncini alle Attività produttive.

Al socialista, oltre al presidente, vanno gli assessorati alla Finanza e alla Programmazione. Con questa legislatura incomincia una fase delicata della vita dell'Ente Provinciale che è chiamato da una parte a gestire la sua «estinzione» e dall'altra a preparare la nascita di una nuova figura intermedia, in pratica il periodo di trasformazione della dimensione provinciale.

Questo tema è stato il centro dell'intervento del capogruppo comunista Patrizia Dini che ha sottolineato come la Provincia, si pure in mancanza di una riforma del sistema delle autonomie, deve assumere sin da ora il compito di prefigurare l'assetto del nuovo ente intermedio. «In questo senso», ha precisato la compagna Dini «si parte dalle scelte che la maggioranza PCI-PSI ha già da un anno delineate in maniera piuttosto chiara». Innanzitutto, ha spiegato ancora il capogruppo comunista, va consolidato il rapporto con i Comuni per tutti i problemi di iniziativa politica generale.

In secondo luogo «per quanto riguarda i settori dell'assetto del territorio, dei lavori pubblici, delle attività produttive e dell'istruzione e cultura i programmi stessi della Provincia sono già stati concordati in passato e dovranno essere di più in futuro con le amministrazioni comunali nell'ambito delle indicazioni contenute nelle linee di programmazione regionale». Ma affinché la Provincia assuma questo ruolo «è stato detto» è necessario porre della scelta di assetto della sua struttura organizzativa la quale va ricostruita in modo rinnovato a partire dalla creazione di una struttura dipartimentale e dall'affermazione concreta di un modo collegiale di lavorare. Gli obiettivi prioritari di questo impegno rinnovato sono la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, il potenziamento delle strutture civili e sociali, per migliorare le condizioni di vita della popolazione, la lotta all'inquinamento in difesa dell'ambiente e per uno sviluppo equilibrato del territorio. La maggioranza ha infine reso noto un documento nel quale si dice tra l'altro che nel programma di legislatura si mantiene aperta la possibilità di qualsiasi apporto e arricchimento provenienti dal confronto con le opposizioni democratiche.

a. b.

Critiche comuniste in Consiglio provinciale

Salto indietro a Lucca e i socialisti tacciono

Dove sono finite le preoccupazioni del PSI e le richieste di chiarezza sulla questione dei finanziamenti facili?

LUCCA - Vecchie novità, dunque, nel governo della Provincia di Lucca. Dopo il ritorno del PSI in giunta assieme a DC, PSDI e PRI, in altri termini, con la formazione di un centrosinistra organico come si era già verificata in un'assemblea comunista ha indetto una conferenza stampa per precisare e approfondire il giudizio del PCI verso questo fatto «nuovo», e per anticipare alcuni punti che saranno al centro della battaglia politica di opposizione, con cui si intende mettere alla prova l'apertura e le differenze di questa amministrazione rispetto a quella che ha governato Lucca negli ultimi cinque anni.

«Voglio anzitutto ribadire - ha esordito il compagno Dardini - il giudizio di imprecisione e confusione che l'esperienza passata, continuata di metodi, ma soprattutto di contenuti programmatici. Ma c'è di peggio. Nessuno di quei numerosi elementi di critica che, giustamente, erano stati avanzati unitariamente da PCI e PSI alla vecchia gestione ha trovato alcun riferimento nel documento programmatico della nuova maggioranza».

«E la cosa assume caratteri di paradosso - interviene il compagno Sereni - nel campo dell'intervento culturale che pure è affrontato con una relativa ampiezza nel programma».

Vale la pena, a questo punto, ricordare i contenuti e il richiamo provenienti dal confronto con le opposizioni democratiche.

segretario provinciale del PSI e pubblicato con risalto anche dalla stampa nel luglio dello scorso anno. I compagni socialisti si rivolgono al sindaco di Lucca chiedendo che se necessario si facesse ricorso anche al TAR per conoscere gli oneri e i compensi legami con Enti erogatori di contributi, o mancati controlli da parte degli organismi competenti, che permettono ancora alla Provincia di sommare il piffero di una pseudo cultura che non incanta più nessuno. La lettera socialista parlava poi di meccanismo del presidente della Provincia, e di attività «estrane alla cultura» e concludeva: «Sulla base della nostra analisi, invitiamo il Sindaco ad individuare i canali di finanziamento ingiustamente erogati alla (ex) Provincia e a muovere i necessari passi per impedire che ciò accada nel futuro».

«Ecco - conclude il consigliere Sereni - a un anno esatto da queste accuse infuocate, improvvisamente, oggi va tutto bene e il PSI può firmare un programma che prevede proprio che questa attività della Provincia nel campo della cultura continui con gli stessi metodi. Proprio su questo punto, noi intendiamo mettere subito alla prova la proclamata apertura della giunta, e chiediamo che venga costituita una commissione culturale e che la sua presidenza venga affidata alla minoranza, come lettera omogenea al gruppo socialista, che vorrebbe si vuole cambiare musica».

«Un altro nodo della nostra battaglia - dice il com-

pagno Paolo Pergola - sono le questioni del personale; occorre cogliere l'occasione del «gratuito» ridimensionamento per ottenere (in un rapporto corretto con i sindacati) una struttura più snella e più efficace. Noi comunisti chiederemo la verifica di tutti gli incarichi professionali finora attribuiti e che sono sempre sfuggiti al controllo democratico del consiglio. Assai pesante è poi nel documento programmatico, come è stato in passato, l'intervento e la salvaguardia del territorio, su cui bisogna insistere insistendo con il Comune e le associazioni intercomunali. Un ultimo punto è quello del rapporto con la Regione. Il rapporto deve essere omogeneo ai valori reali, nel rispetto dei ruoli e delle competenze dei due Enti; è un rapporto che auguriamo migliore di quello avuto in passato, ma che deve avvenire alla luce del sole e che non necessita di alcuna particolare «copertura politica» (alla quale sembra si vogliono candidare i compagni socialisti)».

«Non riteniamo pericolosa la soluzione a cui si è giunti - ha concluso il compagno Dardini - perché può dividere la sinistra. Ci batteremo in modo rigoroso sui contenuti, e sulla gestione della Provincia. Trovi un requilibrato a favore dell'intervento nel campo dell'economia e della gestione del territorio, dando omogeneità all'intervento in tutte le zone».

f. s.

AREZZO - Ero ad un passo dalla riabilitazione ed al riserimento. Aveva ripreso a lavorare in una cooperativa di servizi. Era appena tornato dal mare, da una di quelle vacanze per anziani organizzate dagli enti locali. Lui, I.P., si aveva localizzato lasciando per 15 giorni l'ospedale psichiatrico aretino dove vive da più di 3 anni. Ma invece della libertà gli si è aperta, in attesa, un'altra porta, quella del Manicomio Giudiziario di Montelupo Fiorentino. Il tribunale di Firenze lo ha definito incapace di intendere e di volere, ed inoltre pericoloso: pare che abbia rotto la mano destra ad una guardia dello stesso manicomio.

Ha rotto una mano alla guardia del manicomio

Il «matto» che voleva lavorare sarà rinchiuso a Montelupo

Per i giudici è «pericoloso» - Condannato a 4 anni di manicomio giudiziario - Protestano i medici che lo curavano

ricerche del «matto sacrilego» durarono poco. Chi meglio di lui d'altronde poteva essere il colpevole? Nato nel '32 da una famiglia di contadini, emigra in Francia dopo la guerra. Oltralpe continua a fare l'operaio agricolo. Si sposa, ha un figlio. Poi divorzia, torna in Italia. I suoi problemi crescono una volta rientrato in casa dei genitori. Ha crisi depressive, qualche volta viene visto dai medici dell'ospedale psichiatrico aretino. Poi la vicenda della status in-

franta e i due anni a Montelupo Fiorentino. In questo periodo ha un diverbio con una guardia: pare che gli procuri la frattura della mano destra. Non pochi insinuano che questa mano uno è più facile se la rompe da solo, magari picchiando, che in altro modo. Comunque questi dubbi servono a poco: il tribunale di Firenze riporta I.P. nel manicomio giudiziario di Montelupo per altri due anni. In questo modo tutti gli sforzi fatti da I.P., degli ope-

ratori del servizio igiene mentale e dell'ospedale psichiatrico aretino vengono cancellati. Poco importa che egli avesse ripreso a lavorare, né che nella vacanza al mare avesse dimostrato buona capacità di socializzazione, instaurando rapporti di amicizia con altri anziani. Poco importa che I.P. non creasse «nuovi» problemi. Una «storia rotta» non può trascinare gli altri «cristalli» quattro anni di manicomio, manicomio giudiziario. Sembra incredibile ma viene ancora mantenuta in vita la

figura del «matto pericoloso» da rinchiusere nel manicomio criminale. Da notare, involontaria ironia, che I.P. viene segregato nello stesso luogo dove commise «il reato».

La reazione dell'amministrazione provinciale aretina e dell'ospedale psichiatrico a questa condanna è stata inedita. Marcella Vestrucchi e Vieri Marzi, rispettivamente assistente sociale del servizio socio-sanitario del SIM e direttore dell'ospedale psichiatrico, hanno dichiarato che la condanna è da giudicare del tutto negativa per le condizioni psicologiche di I.P. e distruttiva di un processo di riabilitazione già in buona parte attuato.

Hanno chiesto la revoca immediata della detenzione a Montelupo, da sostituire con l'obbligo di frequenza presso il SIM del territorio, o, in via subordinata, che la misura di sicurezza decretata dal tribunale fiorentino possa venire eseguita presso l'ospedale psichiatrico di Arezzo.

C. F.

Il 28 agosto la tradizionale «biennale»

Un gigantesco mazzo di fiori: è Pesca

Dieci ettari per una esposizione che profonderà tutta la città - Le novità di questa XV edizione

Una grande vetrina di 10.000 metri quadrati sarà la passerella del «Fiore degli anni '80». La imponente rassegna si sta preparando a Pesca e aprirà i battenti il 28 agosto, per concludersi il 7 settembre. Dieci giorni in cui si respirerà nella cittadina della Valdelsa l'aria «a babelle» di profumi internazionali, raccolti e distillati nella XV edizione della «Biennale del fiore».

I motivi di interesse dell'appuntamento di quest'anno sono parecchi. Innanzitutto la sede: la biennale di svolgerà infatti nel «Centro di commercializzazione dei fiori dell'Italia centrale», una struttura destinata ad essere, per funzionalità o capacità dell'impianto, un preciso punto di riferimento per tutta la floricultura dell'Italia centrale. Il nuovo mercato si estende su una superficie di circa 10 ettari ma la manifestazione occuperà una sola delle tre sezioni di cui è composto. Altro dato da sottolineare è la rassegna mondiale sulla «produzione del garofano», alla quale parteciperanno i 10 maggiori paesi produttori. Alla rassegna si affiancherà un convegno mondiale di produttori ed esperti.

Arche con questo appuntamento Pesca cerca di valorizzare ulteriormente la sua presenza sul più profumato dei mercati. E già con i suoi 60 anni di esperienza alle spalle la floricultura peschiana, seppur ancora giovane, è cresciuta parecchio. Bastano alcune cifre a dimostrarlo: 26.000 persone visitarono la biennale nel 1974, nel 1978 erano raddoppiate (52.000) quest'anno si attende un altro sensibile aumento. Solo pochi altri numeri: nel 1979 la produzione lorde ha raggiunto la bella cifra di 54 miliardi, con un incremento di ben 12 miliardi rispetto al consuntivo dell'anno precedente.

Marzio Dolfi

Il verdetto espone a larga maggioranza

Il Bancarella ad un francese: vince «Louisiana» di Denuzière

«Fuori scena» della Lagorio battuta dall'opera del giornalista di «Le Monde» - 100.000 copie vendute in Italia

Dal nostro inviato PONTREMOLI - «Louisiana» del giornalista Maurice Denuzière, è il libro che ha vinto il Bancarella. Una bella scelta? Diciamo che il pubblico è rimasto un po' freddo, in ogni caso a desiderare sono stati i libri giudicati che hanno attribuito al collega di «Le Monde» un buon numero di voti (precisamente centotrentacinque, su duecentoquarantatré, dei disprezzavano) tanto da assicurargli un buon distacco da «Fuori scena» di Gina Lagorio edito da Garzanti, che per qualche attimo lungo lo scrutinio deteneva la scheggia, e «Le Monde» di Dario Bernassa, uno dei es finalisti, al quale il grosso pubblico non sembra aver prestato grande attenzione.

Un Bancarella alle edizioni dell'incertezza e del colpo di scena, come nelle edizioni migliori e più emozionanti. Infatti, Gina Lagorio era la gran favorita di questa ventottesima edizione assieme a Maurice Denuzière. Così, almeno - affermano gli «addetti ai lavori» che avevano compiuto dei sondaggi tra i libri postumamente

separi in tutta Italia. Evidentemente, nel giudizio finale ha prevalso l'opera del francese grazie anche ad un sapiente bagaglio pubblicitario ed a una accurata regia curata dagli uomini della casa editrice di «Louisiana».

Dunque Maurice Denuzière, arrivato a Pontremoli dopo un viaggio in aereo e in auto. I commenti del vincitore? Il Bancarella, ha detto Denuzière, ha un straordinario fascino e un'incredibile efficacia, capace com'è di dare a un libro una seconda vita. Tanto per fare un esempio basterà ricordare che «Q» di Dario Bernassa, uno dei es finalisti, al quale il grosso pubblico non sembra aver prestato grande attenzione, ha venduto in realtà più di 80 mila copie. Un successo, anche se i libri lo hanno premiato con un solo voto. Quattro voti sono andati, invece, a «Paolina Bonaparte» di Antonio Epifanio. Messaggi sono stati approvati al Bancarella: «Rococò» di Gerald Green, «Non mi sono ucciso» di

Romano Battaglia; ed è stata una po' una sorpresa perché questi libri, soprattutto «Rococò», erano o sembravano i più popolari di tutti.

«Louisiana» è un'opera di precisione e rigorosa ambientazione storica, un affresco dell'America sudista attraverso le vicende di una ricca famiglia di possidenti, proprietari di fiorenti piantagioni di cotone, dominata dalla figura di una donna, Virginia. Una storia tipo «Via col vento» ma ricostruita attraverso una scrupolosa indagine storica e ambientale a New Orleans. Il libro di Gina Lagorio, definito un'opera degna di una scrittrice giunta al vertice della sua maturità avrebbe meritato qualcosa di più. Ma sul traguardo di Pontremoli le ha sbarrato il passo Denuzière con le sue centomila copie già vendute in Italia. Il Bancarella ha archiviato così il suo ventottesimo anno di vita e di successi e lo ha fatto riproponendo tutto il suo slancio e la sua vivacità.

g. sgh.

LENZI & BIAGIONI VIA GARIBOLDI 46 - TEL. 37440 - LIVORNO NOLEGGIO FURGONI E AUTO SERVIZIO E VENDITA OPEL

VANNI V. Pelletier, 45 - Tel. 24722 LI RETI ORTOPEDICHE ARMADI - SALOTTI CAMERETTE LETTI IN OTTONE Lipparini

Unifort Roma Tel. 4950351-2-3-4-5 Via dei Taurini, 19 Informazioni prenotazioni

SOLO DA NOI TROVERETE QUESTI PREZZI ELETTROFORNITURE PISANE VIA PROVINCIALE CALCESANA 54-60 TEL. 879.104 - GHEZZANO (Pisa)

QUALCOSA PIU' DI UN NEGOZIO Vendita eccezionale a prezzi d'ingresso a rate senza cambiali, con la Banca Popolare di Pisa e Pontedera, di ELETTRODOMESTICI, TV COLOR, RADIO, STEREO, LAMPADARI, MATERIE ELETTRICHE. GODETEVI IN TV color ai MIGLIORI PREZZI DELLA TOSCANA LE OLIMPIADI DI MOSCA ELETTRODOMESTICI E TV COLOR DELLE MIGLIORI MARCHE: IGNIS - ZOPPAS - REX - CANDY - INDESIT - PHILIPS, ecc.

A LIVORNO «IL MOLO» Via dell'Origine, 39 - Livorno Tel. 0586/31042 Un primo piatto favoloso: spaghetti al molto Chiuso il martedì

Itinerario gastronomico «LA RUOTA» Orbetello Scalo - Tel. 0564/862137 Piatti tipici maremmani - specialità «i brigoli» e le anguille

«LA RUOTA» Orbetello Scalo - Tel. 0564/862137 Piatti tipici maremmani - specialità «i brigoli» e le anguille

LUCCESIA E VERSILIA «VILLA LIBANO» Albergo Ristorante - Borgo (Lucca) - Tel. 0583/73059 Ottima cucina casalinga ideale per soggiorni

«IL GIARDINO» MILANO Viale Italia, 103 - Tel. 0586/807002 - Livorno Piatti di terra e di mare con scotti alla carta o con menù turistico

«DA GRAZIA» Via di Montebello, 91 - Telefono 579382 Gestione familiare, specialità spaghetti e alla Gracia e polenta di mare. Chiuso il giovedì

«DA BRUNO» PISA Via L. Bianchi, 12 Tel. 050/424811 Trattoria cucina casalinga toscana

«LA RUOTA» Via Pepe Giovanni XXIII - Pontedera (Lucca) - Tel. 0583/860771 Specialità alla livornese Chiuso il martedì

«IL ROMITO» Via Anicia, 374 - Calci (Livorno) Specialità marinare Ricchezza enoteca

«LIBECIATA» Piazza Guerrazzi, 15 - Telefono 0586/245454 Eccezionali elaborazioni dei piatti di pesce e del «primi»

«MANDO DA MICHELE» Via Contessa Matilde, 3 - Telefono 050/24291 - Nel centro di Pisa La cucina toscana all'ingegno della genialità

«LA RUOTA» Via Pepe Giovanni XXIII - Pontedera (Lucca) - Tel. 0583/860771 Specialità alla livornese Chiuso il martedì

IN LIVORNO «SERRAGRANDE» Loc. Serragranda (Castiglione) - Livorno - Tel. 0586/87978 Ampio sale per matrimonio

«EL FARO» Via delle Vittorie, 70 - Marino di Cecina Tel. 0586/820164 Specialità spaghetti verdi di «la Signora Sofia» (pesce e fioritura)

«DA CESARINO» Villa Paradiso (Livorno) - Lari (Pisa) - Tel. 0587/84230 (683298) Specialità e riguettoni ai Funghi «i vini» Chiuso il lunedì

«DA CICCIO» Capraia (Pisa) - Telefono 0587/646188 Della pasta ai ripieni tutti fatti in casa

DISCOTECA JUNIOR Aperto tutto la sera con musica disco e dominica post-pranzo

DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL Tutti i venerdì fino con i migliori disc-jockey

FRUMPY

Tutte le sere danze SABATO e DOMENICA SERA BALLO LISCO

Tutte le sere danze SABATO e DOMENICA SERA BALLO LISCO

«IL LIDO» Viale ... Ampio sale per matrimonio

«MIRAVALE» Hotel Ristorante - San Miniato, piazzetta del Cavaliere (San Donato) - Tel. 0587/43007

«LA ROMAGNA» Viale ... Ampio sale per matrimonio

M74 l'amaro digestivo